



Torre Winkler (2800 m) Via Normale - Fessura Winkler



DIFFICOLTÀ
D- (p. V- e IV)



DISLIVELLO
260 m la via



DURATA
8/9 h (3/4 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Il Gardeccia si può raggiungere in tre modi: il più comodo è da Pera di Fassa con servizio bus (prima corsa alle 7, 10 €); in auto si può risalire invece la strada fino ad un parcheggio libero in località Monzon (pochi spiazz), da cui si arriva in 45 minuti a piedi. La terza possibilità è salire al Nigritella con la funivia di Vigo: da qui un comodo sentiero pianeggiante in circa mezzora conduce al Gardeccia.

Avvicinamento

Dalla località Gardeccia si risale il sentiero principale della valle fino al Rifugio Vajolet. La Torre Winkler è la prima a comparire. Si svolta dunque a sinistra verso il Rifugio Re Alberto, che si raggiunge su ripida salita con qualche tratto attrezzato. Per tracce evidenti (ometti) si punta alla base delle torri, precisamente a un canale che separa la Delago dalla Sentinella. Nel punto in cui questo è più facile da superare, inizia una cengia evidente che taglia alla base le torri. Seguirla (passi di I) a destra fino ad arrivare sotto al grande invaso fra la torre Stabeler e la Winkler (1.40 h).

RELAZIONE

1° tiro (si può salire anche slegati): cercare la via più facile verso la base del camino. Un'ultima rampetta più ripida esce presso la sosta (40 m, I, passo III).

2° tiro: spostarsi alla destra del camino, salendo una paretina a gradoni (chiodo e grande clessidra). Riportarsi dunque a sinistra uscendo su una grande cengia. Due soste presenti, a sinistra prosegue la via normale alla Torre Stabeler (30 m, II, III - 1 chiodo)

3° tiro: percorrere a destra la cengia, che si fa via via più stretta ed esposta (chiodo). Sostare alla base dell'evidente fessura di Winkler, che si presenta come un diedro camino un po' tetro (35 m, I, II - 1 chiodo).

4° tiro: affrontare il diedro/camino (chiodo), fino a superare di forza la strozzatura strapiombante (chiodo e friend incastrato). Raggiunta una zona più facile, si può proseguire in uno dei due camini paralleli (quello a destra è leggermente più facile) fino a un terrazzo dove si sosta (25 m, IV+, passo V, poi III - 2 chiodi e un friend incastrato).

NOTA: la fessura può essere evitata percorrendo un tiro sulle

placche di poco più a destra. Difficoltà IV+, vari chiodi. Sembra sia la soluzione adottata dalla maggior parte delle cordate.

5° tiro: salire il grande camino a sinistra della sosta; prima che diventi strapiombante (sosta intermedia, meglio ignorarla), traversare decisamente a destra in bella esposizione, raggiungendo un pulpito. Da qui di nuovo in traverso a sinistra stando alla base di uno strapiombo (40 m, III+, III - 2 chiodi, clessidre).

6° tiro: spostarsi a sinistra fin dove è possibile superare in spaccata il breve camino strapiombante ma ben appigliato (2 chiodi); uscire a destra e raggiungere facilmente la forcella fra la torre e l'avancorpo a destra. Qui si sosta (15 m, passo IV, III).

7° tiro: seguire la cresta a gradoni verso sinistra, superando alcuni salti grazie a buone fessure. Si supera una sosta evitabile, e si risale per un bel diedro rossastro a destra rispetto al filo dello spigolo. Un ultimo caminetto conduce a un terrazzino con la sosta, anche di calata (40 m, III, passi di IV).

8° tiro: aggirare a destra l'ultimo risalto, e per facile cresta raggiungere la vetta, spit di sosta (15 m, II).

DISCESA

Scendendo 5 metri in direzione della torre Stabeler, si incontra una sosta di calata nuova. Da qui noi siamo scesi con due doppie da 50 metri (la prima in leggero obliquo a destra faccia a monte) lungo la via Steger, arrivando sulla cengia principale. Naturalmente la scelta è da scartare nel caso ci siano cordate impegnate sulla via! Pare ci siano nuove calate attrezzate anche più a sinistra, cioè verso l'intaglio fra le due torri (non verificato).

Un'altra discesa possibile è la seguente: tornare sui propri passi fino alla sosta sul terrazzino, e con una calata da 40 metri scendere alla forcella dopo il 6° tiro. Qui si segue una cengia (ometti) che aggira dal versante nord la torre (passo di III in discesa) e raggiunge l'intaglio con la Torre Stabeler. Una calata di 60 metri deposita sulla cengia principale. Da qui con un'altra calata lunga si raggiunge un terreno più facile, in prossimità dell'attacco.